

Il caso. Terza settimana di sciopero

Si cerca una soluzione per Direct Line

La vertenza di Direct Line sembra destinata a fare storia nel settore assicurativo ed è anche per questo che i sindacati (Fisac-Cgil, Fna, First Cisl e **UILCA** Uil) hanno portato la vertenza al tavolo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale in **Ania** e stanno portando avanti una battaglia senza precedenti. L'azienda ha disdettato l'integrativo e ha dichiarato 200 esuberanti su 800 addetti, giustificati dalla situazione del mercato che vede la raccolta premi ridotta del 20% tra il 2011 e il 2015, politiche aggressive degli aggregatori, premio medio in forte calo, costi superiori del 10% rispetto alla concorrenza, profittabilità inferiore rispetto ai principali competitor. Dopo gli scioperi, i presidi e il mancato accordo dell'8 agosto, al termine di una trattativa che è andata avanti per oltre 70 giorni, i sindacati hanno deciso di avviare uno sciopero a oltranza arrivato alla terza settimana. Nel frattempo l'azienda, unilateralmente, ha inviato una comunicazione ai lavoratori proponendo un incentivo all'esodo e la possibilità di aderire entro il 15 settembre. Successivamente non è escluso il ricorso ai licenziamenti collettivi, una prospettiva che il sindacato auspica si eviti. La situazione viene considerata molto critica, in parte perché insiste su un'area territoriale circoscritta - Cologno Monzese -, in parte perché l'età media dei lavoratori è molto bassa e rende impercorribile la strada dei prepensionamenti.

